Biancazzurri sempre col vento in poppa, giallorossi sfortunati

Lazio al completo col Torino Roma senza Prati con la Juve

Maestrelli ottimista sul recupero di Re Cecconi - Ginulfi ancora dolorante al costato lascerà il posto fra i pali a Conti - Lo juventino Anastasi ancora costretto a mordere il freno per far posto al « vecchio » Altafini

Non si può certamente dire che il capriccioso computer incaricato all'inizio della stagione di compilare il calendario di calcio sia stato avaro di motivi campanilistici. E' di sette giorni fa la doppia sfida incrociata tra le squadre di Milano e Torino da una parte e Roma e Genova dall'altra, e già il prossimo turno si appresta a sfornare un altro interessantissimo duplice « duello »: Roma-Torino e Milano-Genova.

Per quanto riguarda le « romane », la capolista Lazio dovrà fare gli onori di casa ad un Torino che, a prescindere dalla battuta d'arresto accusata sul terreno del Milan, rimane un grosso pericolo per il suo gioco sornione ed efficace che riesce a toccare i vertici del massimo rendimento fuori casa, quando cioè gli è possibile realizzare il « modulo » preferito del contropiede.

La Roma, viceversa, dovrà rendere visita alla seconda in classifica: la Juventus di Vycpalek, che domenica scorsa ha liquidato con un sonoro 2 a 0 l'Inter di Helenio Herrera.

Le due squadre capitoline stanno conducendo una preparazione puntigliosa in vista di questi due ostacoli. Preparazione comunque abbastanza osteggiata dalla « fortuna », in quanto Liedholm e Maestrelli sono ancora (o sono stati) alle prese con problemi di formazione dovuti a vari infortuni.

Per ciò che concerne la Lazio, è noto che ieri l'altro Re Cecconi ha abbandonato dolorante il terreno del campo di Tor di Quinto per una distorsione al collo del piede sinistro che ha messo in forse la sua presenza nel match col Torino. Il biondo centrocampista biancazzurro, ad ogni modo, pur non essendo ancora completamente guarito, ha fatto sensibili progressi, tanto da rassicurare il tecnico circa la sua utilizzazione.

Il problema semmai consiste nel fatto che, per far riposare e sgonfiare la caviglia, Re Cecconi ha dovuto disertare tre sedute d'allenamento. Anche su questo punto, ad ogni modo, Maestrelli non drammatizza: « Il nostro centrocampista — *afferma infatti il trainer laziale* — attraversa un momento di ottima vena e di piena efficienza fisica. Luciano, cioè, ha superato il periodo di "rodaggio" tipico di inizio di stagione, per cui un riposo "extra" di due o tre giorni non può fargli male, tutt'altro ».

Per quanto riguarda invece il resto della formazione, tutto liscio come l'olio, con la saracinesca Pulici fra i pali; Facco (al posto dell'ancora squalificato Petrelli) e Martini terzini; Wilson, Oddi, Nanni in mediana; Garlaschelli, Chinaglia e D'Amico punte; Frustalupi regista. A proposito dell'ala Garlaschelli, autore di entrambe le reti nella gara col Genoa, è da segnalare la sua sorprendente dichiarazione alla radio, secondo la quale milenderebbe lasciare il calcio fra due anni (ora ne ha 23). Non è detto, però, che l'affermazione non sia dovuta ad un momentaneo sentimento di amarezza che potrebbe presto sparire e far rientrare il suo proposito.

In casa giallorossa le cose vanno molto peggio, e non solo per questioni di classifica. Alla impressionante sequenza di infortuni abbattutisi sulla squadra dall'inizio del torneo, si sono aggiunti ultimamente i malanni di Ginulfi e Prati.

E' noto che Pierino era appena riuscito a rimettersi dal vecchio stiramento all'inguine, quando la scorsa settimana veniva rispedito all'infermeria per un fortuito scontro, in allenamento, con Ranieri. Ieri l'altro, l'ex milanista ha effettuato l'ennesima prova su sollecitazione di Liedholm (che chiaramente non se la sente di rinunciare a cuor leggero al suo giocatore più prestigioso) ma le risultanze sono state disastrose: Prati è rientrato dolorante negli spogliatoi del Flaminio dopo appena dieci minuti.

Ginulfi, dal suo canto, sta scontando le conseguenze dell'infortunio al costato riportato al 93° minuto del match con la Sampdoria, nello scontro con Petrini. Anche se il portiere giallorosso uscì dal campo in barella, sembrava, negli spogliatoi, che si trattasse di cosa da poco conto. Con molte probabilità, invece, Ginulfi non siederà neanche in panchina. Sarà quindi Conti a indossare la maglia numero 1 a Torino, sempre che l'ex aretino dia serie garanzie di efficienza, dal momento che anche lui esce da un serio infortunio.

Con le maglie di terzini giostreranno Peccenini e Rocca, mentre Negrisolo, Santarini e Batistoni formeranno la « mediana » (e questo dimostra che Liedholm intende dare com'è logico un'impronta marcatamente difensiva al match con la Juve); l'attacco sarà formato da Morini, Domenghini, Cappellini, Cordova e Spadoni. Vale a dire che, rispetto alla vittoriosa partita con la Sampdoria, esce di squadra Orazi e rientra Peccenini.

Sul fronte torinese, nessun avvenimento di rilievo da segnalare, tranne la polemica di Vernacchia con l'allenatore Giagnoni, accusato dall'ex atalantino di preferirgli il giovane Salvadori. Contro la Lazio dovrebbero scendere in campo gli stessi undici uomini « prescelti » per l'incontro col Milan vale a dire: Castellini, Lombardo, Fossati (Cereser), Mozzini, Zecchini, Agroppi, Rampanti, Ferrini, Bui, Salvadori, Pulici.

Nella Juve, infine, il problema rimane quello di tenere buono lo scalpitante Anastasi, dal momento che il « vecchio » José continua a correre e segnare come un giovinetto. Al Comunale quindi, stessa formazione di domenica scorsa: Zoff Spinosi, Longobucco, Furino Morini, Salvadore Causio Cuccureddu, Altafini, Capello Bettega.

g. d. a.

La realtà dietro i successi

OK lo sci alpino ma non il fondo

Lo sci italiano, ci riferiamo a quello alpino, naviga di vittoria in vittoria. L'euforia di questi giorni speriamo possa durare a lungo, magari fino ai « mondiali » che sono in programma, di qui a neanche un mese, a Saint Moritz. Lo auguriamo ai responsabili della squadra italiana, a Mario Cotelli in particolare che ha raccolto con tanta fortuna la eredità di Jean Vuarnet, che non ha incontrato altrettanta fortuna ritornando a dirigere lo sci transalpino.

Cosa si può dire dello sci italiano? Strappare i primi cinque posti in uno slalom di Coppa del Mondo significa già molto, ma non consente certo di stendere veli di pietà e di comprensione sullo sci austriaco in rotta.

Berchtesgaden o no, gli austriaci, rimangono tra i primi della classe, come lo erano gli italiani prima. Così, come si chiamano in causa fortuite condizioni, la neve che ghiaccia o lo spiffero d'aria che arriva improvviso, per giustificare una rotta imprevista, così non bisogna dimenticare di fare altrettanto quando si tratta di commentare un trionfo. Tanto per definirne il significato e i meriti.

Del resto, poi, si potrebbero avere controprove deludentissime e allora sarebbe difficile giustificare la sconfitta, dopo gli osanna di una settimana addietro. E' quello che potrebbe capitare fra un paio di giorni, quando la Coppa del Mondo si trasferirà sulle nevi di Avoriaz-Morzine, una novità di zecca, un paese avveniristico dove hanno combinato, o cercato di combinare, le malefatte urbanistiche di un insediamento turistico con le linee sfuggenti del Monte Bianco.

A giudicare da quello che abbiamo potuto vedere ci sono anche riusciti, costruendo un ghetto di lusso per i ricchi turisti, con il lustro in sovrappiù di una Coppa del Mondo, che vale come un perfetto strumento pubblicitario.

Avoriaz offrirà lo spunto per un ennesimo duello tra la scuola italiana e quella austriaca, dal momento che il tecnico transalpino sostiene che anche il suo, quello dei Klanamer, degli Hinterseer, dei Tritscher e degli Zwilling, è uno squadrone, che vale quello italiano e che avrà tutte le occasioni per dimostrarlo.

Così, da Thoeni, Gros, Stricker e gli altri non dovremmo attenderci a tutti i costi la conferma di Berchtesgaden. Non dobbiamo neppure chiederla loro, visto che hanno vinto e fatto sin troppo per dimostrare quanto valgono.

Che Gros, Thoeni e gli altri vincano è naturale, considerando il loro valore e l'assiduità della preparazione. Che continuino a farlo o che dopo di loro ci siano altri in grado di farlo è un altro discorso ed è anzi il discorso più impegnativo, quello che mette in bilancio una previsione negativa, una sorta di ritorno ciclico ai tempi bui.

La garanzia dei ricambi non sempre c'è: lo stanno dimostrando i francesi. Lo sta dimostrando, se ci si consente, il salto in altra specialità, lo sci nordico in Italia. Non che in questo settore lo sci italiano avesse conosciuto negli anni recenti tempi di particolarissima gloria, fatta eccezione forse per il trionfo di Nones a Grenoble, ma ora sembra addirittura precipitato in una crisi buia. « Ci vorrebbe un altro Vuarnet » ha proposto qualcuno

Intanto, ci si accontenta della buona volontà di Carlo Favre, che tra i tanti volenterosi sembra il migliore. Circa i risultati basti dire che ieri, nell'ultima prova della « Settimana del Fondo », a Vallunga, quella sui quindici chilometri vinta dal cecoslovacco Stanislav Henich, davanti al tedesco della RDT Gerard Grimmer, il primo degli italiani è risultato Palmiro Serafini, che si è piazzato quattordicesimo.

E' vero che incombe la prova mondiale di Les Brasses e che i migliori, quindi, non erano impegnati nella gara di Vallunga, ma il quattordicesimo (quando poi il secondo miglior piazzato degli italiani, Giovanna, è ventitreesimo) lascia sin troppo chiaro il senso della crisi

Nella foto: CLAUDIA GIORDANI

Domenica « via » al mondiale piloti

Fittipaldi o Ickx l'erede di Stewart?

La Ferrari con Regazzoni e Lauda spera di tornare ai primi posti della graduatoria Scheckter e Depailler gli alfieri della Tyrrel

Per l'automobilismo, col G.P. di Argentina di « formula uno », *incomincia* domenica il campionato mondiale piloti.

Alla corsa di Buenos Ayres sono iscritti in venticinque, ma nel corso del torneo, articolato in quindici Gran Premi saranno in gara ogni volta almeno ventinove i piloti (e di quindici differenti marche saranno le vetture partecipanti).

Pago di ventisette vittorie e dei tre titoli mondiali conquistati negli anni 1969, 1971 e 1973, lo scozzese Jackie Stewart ha deciso di abbandonare le competizioni collocando, col suo ritiro in primo piano altri piloti e altre macchine, visto che la Tyrrell, avendo perduto oltre a Stewart anche il francese François Cevert (perito sulla pista americana di Watkins Glen) dovrà quest'anno affidarsi a due giovani speranze come il sudafricano Scheckter e il francese Depailler che probabilmente saranno seriamente « handicappati » dalla inesperienza.

La graduatoria del mondiale dell'anno passato indica il brasiliano Emerson Fittipaldi, il quale già fu campione nell'anno 1972, come il principale aspirante alla successione di Stewart. L'anno scorso Fittipaldi correva con la Lotus, quest'anno è passato alla Mc Laren. A questo cambiamento sembra sia stato costretto dalla preferenza che veniva accordata, in seno alla squadra Lotus, allo svedese Ronnie Peterson.

Comunque adesso Fittipaldi sostiene che la Mc Laren è una gran macchina, migliore della Lotus e di tutte le altre e di conseguenza in grado di consentirgli di primeggiare. Con la Mc Laren oltre a Fittipaldi correrà l'altro ex campione mondiale, il neozelandese Denis Hulme e con una Mc Laren di una scuderia semiprivata correrà l'ex iridato delle moto Mike Hailwood.

Difficilmente pertanto i due saranno anteposti ad Emerson Fittipaldi nelle attenzioni dello staff tecnico e nelle assistenze in corsa; in questo senso Fittipaldi si è forse assicurata quella tranquillità che difficilmente avrebbe avuto in altre squadre. Si tratta di una condizione indispensabile per ottenere dei risultati, i quali tuttavia dipenderanno sempre, in gran parte, dal valore della macchina e dal valore del pilota cui la macchina è affidata. Valutazioni che potranno essere fatte molto presto.

Con la Lotus correranno invece i due piloti ai quali vengono riconosciute le maggiori possibilità di rivaleggiare col brasiliano: lo svedese Ronnie Peterson e il belga Jacky Ickx (quest'ultimo lasciata la Ferrari è andato a rimpiazzare il posto di Fittipaldi nella scuderia di Colin Chapman e non nasconde di avere aspirazioni mondiali adesso che potrà finalmente disporre di una macchina competitiva). Naturalmente Peterson vincitore di quattro gran premi della passata stagione si propone come prima guida: e ciò potrebbe accendere un dualismo eguale a quello che l'anno scorso consentì a Stewart di aggiudicarsi il titolo nonostante i piloti Lotus vincessero sette gran premi (3 con Fittipaldi e 4 con Peterson).

Nel ruolo di outsider correranno i piloti Revson con la Shadow, Reutemann con la Brabham, Regazzoni con la Ferrari e l'unico italiano in « formula uno », Arturo Merzario con la Iso, nonchè il sudafricano Scheckter a cui viene affidata la Tyrrell con la quale l'anno scorso Stewart divenne campione del mondo.

Per Arturo Merzario, dopo alcune gare disputate l'anno scorso in « formula uno » con la Ferrari, questo che sta per iniziare sarà il primo campionato del mondo cui partecipa con le dovute garanzie. La macchina di cui dispone è azionata dal motore Ford-Gosworth otto cilindri e dal comasco viene esaltata e ritenuta macchina dal buon rendimento generale destinata a procurargli buone soddisfazioni. Sono dieci anni che un italiano non vince un gran premio di « formula uno » e nelle classifiche del mondiale bene che sia andata dai tempi di Alberto Ascari al massimo si è messo insieme qualche buon punteggio. Attendersi adesso miracoli da Merzario non è possibile, mentre è lecito sperare nel suo inserimento tra i protagonisti delle grandi competizioni.

Maggiori sono invece le attese per quanto riguarda la Ferrari. Superata da Lotus, Mc Laren e Tyrrell, la marca italiana ha lavorato al miglioramento della sua monoposto nel tentativo di modificare la situazione a suo vantaggio. Equipaggiata dal motore boxer a 12 cilindri, capace di una potenza dell'ordine di 500 CV, ha dovuto soccombere rispetto alle macchine inglesi equipaggiate dal Ford Gosworth, principalmente per la tenuta e la manovrabilità delle rivali.

Adesso sembra che l'opera degli ingegneri Forghieri, Rocchi e Bussi, abbia portato a buoni risultati realizzando quell'armonico rendimento necessario per fare di una macchina potente una macchina vincente. Se i risultati conseguiti sono quelli che si dice anche per Niky Lauda e Clay Regazzoni il campionato mondiale che incomincia domenica in Argentina potrebbe riservare qualche soddisfazione.

Eugenio Bomboni

« Picchio » torna in squadra

Il campionato di calcio ritroverà domenica prossima uno dei suoi tradizionali protagonisti. Picchio De Sisti, infatti, con tutta probabilità farà il suo ritorno in squadra nel match di dopodomani a Cesena. De Sisti dopo l'infortunio riportato nelle prime giornate del torneo non aveva più trovato spazio in prima squadra per le ottime prove di Antognoni. L'allenatore Radice, comunque, ha deciso di concedere un turno di riposo al giovane « cervello » per cui la Fiorentina domenica potrà valersi dell'opera del suo capitano. NELLA FOTO: De Sisti (a sinistra) e Superchi

In vista dei mondiali

Per i ciclisti dilettanti intensa attività

Parteciperanno alla Praga-Berlino-Varsavia, al giro di Francia, al giro di Bulgaria e ai campionati militari

MILANO, 10

Il programma di preparazione ai prossimi campionati mondiali di ciclismo, che si svolgeranno a Montreal, è stato l'argomento principale di alcune dichiarazioni fatte oggi dal presidente della commissione tecnica sportiva della federazione ciclistica italiana, Nino Gioia, presenti i commissari tecnici per la strada, Mario Ricci, e per la pista, Guido Costa.

Per quanto riguarda la strada, una selezione preliminare comincerà nel prossimo giugno e verrà completata dopo gli allenamenti collegiali.

Per tale preparazione gli azzurrabili, insieme con gli altri atleti, parteciperanno alle seguenti corse: Varsavia-Praga: Giro di Francia, Giro di Bulgaria e campionati militari che si svolgeranno ad Algeri. La partenza dei « pistards » e stradisti per i campionati mondiali avverrà il 9 agosto.

Il presidente della CTS ha annunciato che 19 dilettanti sono finora passati al professionismo (fra essi Giambattista Baronchelli). Per la pista è stato deciso che indipendentemente da quei dilettanti prescelti dai maestri dello sport, altri corridori potranno essere osservati e designati dal commissario tecnico per la pista Guido Costa.

La selezione preliminare per i « pistards » comincerà in febbraio. E' stata anche proposta una « Settimana Vigorelli » per « non pistards ». Per la preparazione pre mondiale sembra prevalga la candidatura del velodromo Vigorelli di Milano in quanto dispone di una pista in legno.

Il presidente della CTS ha pure preso in considerazione una proposta tendente alla istituzione di corsi invernali che il commissario tecnico per la pista Guido Costa dovrebbe tenere per i direttori sportivi, indipendentemente dalle osservazioni che egli stesso farà assistendo alle gare in pista.

In TV alle 18,15

La «Tris» oggi a Tor di Valle

Spetta ancora all'Ippodromo di Tor di Valle allestire la seconda « Tris » del 1974, ma in questa occasione il numero dei partenti è piuttosto limitato per un tal genere di prova, 13 in tutto su due nastri. In compenso è egualmente arduo centrare il terno ippico settimanale (in TV differita alle ore 18,15).

Premio Inverno (Handicap ad invito - L. 4.000.000: a metri 2.000: 1. Singleton (M. Mazzarini), 2. Formianar (A. Macchi), 3. Birmingham (F. Barberini), 4. Ampital (A. Merola), 5. Special (F. Pappadia); a metri 2.020: 6. Rimedio (E. Delle Piane), 7. Frustone (C. Bottoni), 8. Esemplare (E. Martellini), 9. Udaro (W. Casoli), 10. Quifuni (F. Capanna), 11. Gimmi (G. Fabbroni), 12. Shiseido (All. Cicoganni), 13. Tibidabo (A. Pedrazzani).

Singleton: sebbene non sia sulla distanza preferita potrebbe ancora la valere la discreta forma e il vantaggio della corda. Formianar: resta in serie positiva, ma si trova su di una distanza che non le è certamente molto congeniale. Birmingham: di recente non ha dimostrato di attraversare un periodo di particolare vena. Ampital: alle alle ultime uscite ha reso meno del previsto, ma non manca di mezzi e una sua riabilitazione non va esclusa. Special: se riuscirà a non perdere metri nella fase d'avvio potrà accampare qualche possibilità di entrare nella terna. Rimedio: sebbene non sia molto veloce nella fase d'avvio è sempre in grado di fornire una buona prestazione dato che non manca di fondo e di coraggio. Frustone: con un favorevole svolgimento di gara potrebbe farsi valere allo spunto. Esemplare: appare in grado di fornire una prestazione di rilievo, se eviterà errori e troverà la schiena giusta. Udaro: nonostante abbia una forma recente non del tutto convincente merita credito nella compagnia. Potrebbe lottare per la vittoria: Quifuni: non ha mai particolarmente brillato, almeno di recente, in un tal genere di prove, ma in questa occasione ha un compito meno severo del consueto. Gimmi: è l'unico concorrente che provenga da fuori piazza e ha dei ragguagli degni di nota sulla distanza. Va seguito come possibile sorpresa. Shiseido: si avvia in seconda fila tra i penalizzati, ma è molto svelto e potrebbe quindi presto guadagnare posizioni. Va atteso con ~~la~~ fiducia. Tibidabo: all'ultima uscita ha vinto bene sul miglio imponendosi allo spunto ad un buon trottatore come Artiz. Ha i mezzi per entrare nel marcatore.

In conclusione la rosa dei favoriti potrebbe comprendere: Udaro (9), Esemplare (8), Shiseido (12), Tibidabo (13), Special (5) e Rimedio (6).

totocalcio

Cagliari-Vicenza	1 x 2
Cesena-Fiorentina	x
Juventus-Roma	1
Lazio-Torino	1 x
Milan-Genoa	1 x
Napoli-Bologna	1 x
Sampdoria-Inter	x
Verona-Foggia	x 1 2
Arezzo-Brindisi	x
Catanzaro-Catania	x
Ternana-Como	x 2
Pescara-Casertana	x
Siracusa-Chieti	1

totip

Prima corsa:	1
	x
Seconda corsa:	2 x
	x 2
Terza corsa:	x 2
	2 x
Quarta corsa:	2 2 x
	x 1 2
Quinta corsa:	2 x
	x 2
Sesta corsa:	2
	x

Emigrazione

Le iniziative del PCI in difesa dei lavoratori all'estero

Mobilitazione unitaria per tutelare gli emigrati

Bisogna impedire che essi siano le principali vittime della crisi energetica Mobilitate le organizzazioni del PCI in Svizzera e nella Germania Federale

Nel suo intervento alla ultima riunione del Comitato centrale, il compagno Berlinguer sottolineava come compito primario del Partito fosse quello della lotta e delle iniziative per la difesa del tenore di vita e del lavoro delle masse popolari e della ferma opposizione ad ogni misura che comporti un qualsiasi ulteriore aggravamento delle condizioni di vita e di lavoro della classe lavoratrice. Concrete sono state le proposte e le indicazioni di lotta avanzate dai comunisti per affrontare i problemi che con questa crisi si pongono all'Italia. Tra di esse emerge il richiamo alla necessità di promuovere iniziative politiche e una mobilitazione unitaria per respingere il tentativo padronale di far ricadere anche in questa occasione le conseguenze della crisi energetica sui lavoratori.

In questa direzione ci siamo mossi anche per la tutela dei diritti e degli interessi dei lavoratori italiani emigrati che, nella nuova situazione dei Paesi di immigrazione, risultano essere le principali vittime di questa crisi. Alla prima riunione del Comitato preparatorio della Conferenza nazionale dell'emigrazione e alla recente sessione del CCIE abbiamo sottolineato l'urgenza di appropriati interventi del governo presso i governi dei Paesi di immigrazione per evitare che i nostri connazionali subiscano discriminazioni ancor più pesanti e siano sottoposti al ricatto di scegliere tra il licenziamento o più gravi condizioni di lavoro e di vita. Immediata si presenta la necessità che l'Italia, sia tramite contatti bilaterali sia attraverso la CEE, intervenga per ottenere che i nostri connazionali vengano trattati come i lavoratori locali, con gli stessi diritti e con le stesse provvidenze assistenziali in caso di disoccupazione.

In Germania e in Svizzera, le nostre organizzazioni si sono subito mobilitate per far conoscere ai lavoratori italiani i nuovi gravi problemi e la minaccia che i padroni, ricorrendo a mezzi « leciti » e illeciti li possano privare del posto di lavoro. Per la RFT è stata decisamente avanzata la richiesta della abrogazione, magari provvisoria, della assurda clausola delle quattro settimane di permanenza da disoccupati per avere il diritto al sussidio.

Al livello delle associazioni di massa, abbiamo sollecitato e sostenuto tutte le iniziative unitarie proposte per rendere più concreta e efficace l'azione di difesa dei diritti dei lavoratori italiani emigrati. Giustamente abbiamo salutato i ripetuti passi che la Federazione CGIL - CISL - UIL ha compiuto sulla questione presso il governo e, in particolare, presso i ministeri del Lavoro e degli Esteri.

Al livello regionale e locale innumerevoli sono state le assemblee e gli incontri promossi dalle organizzazioni comuniste delle zone di emigrazione in concomitanza con i rientri per le vacanze natalizie. In queste sedi, oltre alla comprensibile denuncia dell'inefficienza dell'azione del governo — confermata dalle burocratiche risposte date in Parlamento alle precise interpellanze e interrogazioni dei deputati e senatori comunisti — sono stati anche indicati nuovi settori di intervento su cui le associazioni regionali possono e debbono muoversi. E' quanto, ad esempio, è stato sottolineato nelle riunioni di Cagliari e di Udine, organizzate dai Comitati regionali della Sardegna e del Friuli-Venezia Giulia: con forza è stata rilevata la necessità che le associazioni regionali e i circoli ad esse collegati, partecipino da protagonisti, assieme ai sindacati e alle forze democratiche italiane, a questa lotta contro la volontà dei padroni di fare degli immigrati i più esposti e indifesi ai contraccolpi della crisi energetica.

Il lavoratore emigrato è posto di fronte alla cruda realtà di fronteggiare, in peggiori condizioni, un « doppio carico familiare », l'onere di una scuola privata per i figli e il nuovo rialzo del costo della vita con una entrata sensibilmente ridotta (vuoi perchè posto in cassa integrazione o in disoccupazione, vuoi perchè non fa più ore straordinarie). I suoi problemi contingenti si aggravano allontanandolo ancora di più dalle iniziative regionali; ciò non esime però le Regioni e le forze democratiche dal promuovere iniziative politiche e la mobilitazione unitaria per collegarsi agli sforzi che in altra sede e su altro livello si vanno annunciando per la difesa del posto di lavoro e per la tutela dell'emigrante.

Nuove tappe si prospettano nell'ampliamento di questo schieramento di mobilitazione e partecipazione attorno all'urgenza e attualità del problema del lavoratore straniero. Il colloquio sui problemi della manodopera straniera che, come fase della preparazione della imminente Conferenza dei partiti comunisti dell'Europa occidentale, si è avuto questa settimana a Essen; la manifestazione indetta a Zurigo dalle federazioni del PCI e del PSI in Svizzera; l'assemblea che, promossa dalle grandi associazioni nazionali degli emigrati, si terrà a Ginevra: sono, queste, alcune delle più significative iniziative che vedono i comunisti italiani da un lato, sollecitare e promuovere l'azione unitaria di tutte le forze democratiche per la tutela dei diritti e degli interessi dei lavoratori emigranti e, dall'altro, battersi assieme alle altre forze progressiste e operaie europee per fare uscire l'Europa occidentale dalle secche di una crisi che travaglia tutto il mondo capitalistico e, nel contempo, accelerare il processo democratico di emancipazione delle classi lavoratrici di tutti i Paesi dell'Occidente europeo.

DINO PELLICCIA

GRAN BRETAGNA

Costituito il circolo « A. Gramsci »

Domenica 6 gennaio è stato inaugurato ufficialmente a Londra il circolo « Antonio Gramsci » su iniziativa di numerosi lavoratori italiani che hanno sentito la necessità, data la presenza di una forte collettività italiana, di offrire un centro di attività politica e culturale democratica.

Con le restrizioni decise ultimamente dal governo inglese in materia di orario di lavoro, più intensa si è fatta l'attività della FILEF in direzione della difesa degli interessi dei lavoratori italiani. Sotto l'impulso del suo presidente, compagno Raul Falangola, la FILEF di Londra ha promosso alcune riunioni con i sindacati ed esercitato una pressione verso il consolato italiano. La FILEF ha oltresì svolto una efficace azione per ottenere l'apertura delle scuole per l'insegnamento dell'italiano a Bournemouth e Lymington

FRIULI-VENEZIA G.

Incontro con gli emigrati di Stoccarda

Presso la Federazione del PCI di Gorizia si è svolto un proficuo e fraterno incontro tra una delegazione di emigrati nella Germania meridionale e i dirigenti comunisti della regione Friuli-Venezia Giulia. All'incontro hanno preso parte alcune decine di dirigenti e attivisti dell'Italcantieri di Monfalcone. I compagni dell'Italcantieri hanno consegnato al compagno Marzi, segretario della Federazione del PCI di Stoccarda, che guidava la delegazione, un pacco di libri quale segno di fraterna collaborazione.

Da segnalare l'impegno dei cantieristi di inserire nella piattaforma rivendicativa dei lavoratori dell'Italcantieri, la richiesta di una seria politica della Regione per la tutela degli interessi degli emigrati e per promuovere e facilitare le possibilità di rientro. Sono state anche prospettate iniziative di scambi di delegazione.

BELGIO

Vivace attività dei circoli « L. da Vinci »

Ad Ougri, cittadina industriale della *banlieue* di Liegi, è sorto un nuovo circolo di attività ricreativo-culturale « Leonardo da Vinci ». L'iniziativa che risponde alle attese delle migliaia di lavoratori italiani di Ougri è stata presa dal circolo « Leonardo da Vinci » di Seraing, forte della sua tradizionale attività politico-culturale e delle numerose iniziative democratiche sviluppate nella sua pluriennale esistenza. Il centro ricreativo di Seraing ha anche promosso l'istituzione di un corso gratuito di scultura per i figli degli emigrati italiani nella zona di Liegi. Il corso, che conta già numerosi allievi, è diretto dallo scultore compagno Pier Giorgio Casoli di Belluno, le cui opere dal profondo significato sociale si sono affermate in numerose manifestazioni artistiche internazionali. Le lezioni si svolgono in un *atelier* inaugurato recentemente in occasione della visita di una delegazione della città di Rimini guidata dal sindaco, compagno Pagliarani.

CHARLEROI

Convegno sui temi culturali e ricreativi

Per l'organizzazione e lo sviluppo di una politica culturale e ricreativa tra i lavoratori emigrati, un convegno si è svolto a Charleroi, promosso dalla FILEF, dall'ARCI-UISP e con la partecipazione di numerose associazioni culturali e circoli ricreativi.

Aperto da una introduzione del sen. Jacometti, presidente dell'ARCI, il convegno ha posto in risalto la esigenza di un'azione tra tutte le forze democratiche e antifasciste che operano in Belgio per affermare una politica che permetta la realizzazione di quei servizi sportivi e soprattutto culturali di cui gli emigrati hanno assoluta necessità. Per il PCI ha portato il saluto il compagno Andrea De Michelis, segretario della nostra Federazione di Bruxelles.

LIEGI

Grave atto di vandalismo contro l'INCA

Un grave atto di vandalismo o di intolleranza politica è stato commesso nei giorni scorsi contro l'Ufficio INCA di Liegi. La targa in plastica su cui era incisa la denominazione dell'Istituto della Confederazione generale italiana del lavoro è stata letteralmente strappata a colpi di martello.

E' un atto che è stato severamente condannato da tutte le forze democratiche e antifasciste di Liegi, le quali hanno sottolineato che la classe operaia e i lavoratori italiani emigrati debbono essere uniti e vigilanti contro atti di teppismo politico. I nostri connazionali chiedono che gli organi competenti facciano piena luce sull'episodio e che i responsabili siano individuati e severamente condannati.

Ci scrivono da

GERMANIA OCC.

Ci vuole la prenotazione (3.000 lire) per trovare un posto

Cara Unità,

la Deutsche Bundesbahn (sono le ferrovie federali) è riuscita, anche grazie alla pubblicità fattagli da Radio Colonia, a presentare come un grande successo il viaggio « comodo » riservato agli emigrati che tornavano a casa per le feste, con la prenotazione del posto a sedere. L'unica cosa che non si è detta con lo stesso rilievo, è che il lavoratore ha dovuto pagare una non indifferente tariffa che si aggira intorno ai 15 DM, cioè circa 3.000 lire.

Ma vi pare veramente che noi adesso dobbiamo metterci a ringraziare la DBB? Sì, i lavoratori emigranti con la prenotazione hanno ottenuto il posto, ma a spese loro. Per cui io continuo a pensare che la soluzione migliore sarebbe un'altra: e cioè quella di aggiungere treni straordinari e di aumentare le vetture (e che non siano i vecchi rottami di tanti anni fa, che fanno ricordare le tradotte dei campi di concentramento). Intanto la DBB aumenta i suoi profitti, sia facendo pagare questi supplementi ai normali biglietti, sia sfruttando i suoi dipendenti (molti dei quali lavoratori stranieri) che sono sempre più soggetti, come dimostrano le statistiche, agli infortuni sul lavoro.

ALBERTO MINASSO
(Düsseldorf - RFT)